GIOVEDI 29 GENNAIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Levaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 60 N. 25

[illegible]

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 9-18 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 30 — Per un semestre L. 16 — Per un trimestre L. 10
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Loschi tentativi sediziosi d'oltre confine non arresteranno lo sfacelo delle opposizioni

I POPOLARI E L'AVENTINO

ROMA, 28, notte (per telefono):

Molta attesa vi era oggi negli ambienti parlamentari e politici per la preannunciata riunione del Comitato direttivo delle opposizioni parlamentari intesa a chiarificare la situazione venutasi a determinare in seno al blocco aventinista in seguito alle decisioni del Consiglio nazionale del partito popolare. Il Comitato si è riunito stasera a Montecitorio ed ha discusso per oltre due ore sugli ordini del giorno votati dal Consiglio nazionale popolare e che hanno determinato il risentimento dei massimalisti e dei repubblicani che avevano ravvisato l'intenzione delle forze costituzionali di opposizioni di escluderli dal blocco aventiniano. Dopo l'adunanza di stasera è stato diramato il seguente comunicato:

« Il Comitato parlamentare delle opposizione si è riunito a Montecitorio il 28 gennaio 1925, presenti gli onorevoli Amendola e Molè per l'Unione Nazionale; Gronchi e Tupini per i Popolari; Baldesi, Treves e Modigliani per gli Unitari; Vella, Nobili e Cassinelli per i Massimalisti; Di Cesarò, Guarino-Amella e Persico per i Demosociali; Fachinetti Morea e Bergamo per i Repubblicani. I convenuti, dopo aver constatato che le recenti manifestazioni e decisioni del Consiglio nazionale del Partito popolare, tuttavia ignorate dal Paese e delle quali essi hanno avuto completa e precisa comunicazione, sono state artificiosamente travisate dalla polemica avversaria, riconfermano il pieno accordo di tutti i gruppi aderenti, sulla base delle dichiarazioni del 27 giugno 1924, 11 novembre 1924 e 8 gennaio 1925 e con particolare riferimento al comune immutato atteggiamento parlamentare, passano a discutere l'azione ulteriore ».

Fin qui il comunicato diramato alla stampa. I convenuti all'adunanza si sono impegnati al più stretto riserbo. Malgrado ciò delle notizie sono trapelate. Il comunicato riconferma il perfetto accordo: chi si contenta gode! Secondo esso le decisioni e il manifesto dei popolari sono stati anticipatamente travisati dalla polemica avversaria. Questa affermazione ha suscitato ironici commenti, dato che sono di ieri e di stamane gli articoli dell'« Avanti! » e la relativa risposta del « Popolo ». Ad ogni modo non crediamo che il comunicato riuscirà a porre termine alle polemiche ed a sanare i dissidi. Siamo certi che domani saremo allo stesso punto di ieri. In quanto all'ulteriore azione che dovrà essere decisa nella seduta di domani, non si può ancora sapere in quale forma sarà. Azione parlamentare no, dato che sono stati confermati i precedenti atteggiamenti. E allora? E' quanto sapremo domani.

Beppino Garibaldi si discolpa

Il generale Beppino Garibaldi manda ai giornali una lettera per discolparsi delle accuse mossegli in questi tempi da più parti e comunica che il motivo dell'oro francese è una volgarità che fa torto sopratutto a chi l'impiega.

« Nel mio patriottismo — soggiunge — mi auguro che la rissa ignobile fra gli italiani abbia a cessare e che chi ne ha la responsabilità sappia andare verso la coscienza popolare che vuole ripristinati in pieno l'imperio della legge e restaurate le pubbliche libertà e il rispetto assoluto della personalità umana. Per mio conto io ho dato l'esempio della misura, della moderazione, del rispetto alla legge e di altre cose che i giornali fascisti reclamano dagli avversari salvo a dare essi l'esempio quotidiano della violenza verbale e dello spirito fazioso. Non per questo io diserterò la lotta per il raggiungimento di quei fini nazionali che sono patrimonio comune di tutti i patrioti ».

L'« Idea Nazionale » avverte che il generale Garibaldi divaga mentre non risponde menomamente all'argomento principale che ha dato origine alla lettera e cioè alla formazione delle cosidette « Legioni garibaldine per la libertà » delle quali è stato pubblicato lo statuto. In ciò Peppino Garibaldi tace regolarmente. Eppure sarebbe stato l'unico argomento interessante sul quale fra l'altro un uomo che oltre a chiamarsi Garibaldi, è ancora generale del Regio Esercito e Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia, avrebbe dovuto offrire una netta e documentata smentita.

Atto munifico di un italiano
dell'America del Sud

ROMA, 28.

Il gr. uff. Felice Lora, una delle più spiccate personalità italiane di Buenos Aires, che ha raggiunto colla sua intelligenza ed operosità un'alta posizione sociale e finanziaria, ha messo recentemente a disposizione di S. E. Mussolini la cospicua oblazione di lire settecentomila per le seguenti opere umanitarie ed artistiche: L. 25 mila per il Tubercolosario provinciale di Cagliari, 125 mila alle cucine economiche di Cerignola, 150 mila a beneficio delle opere federate di assistenza romana, L. 250 mila quale contributo alla costruzione di un sanatorio antitubercolare provinciale in Caltanisetta ed infine L. 250 mila per fare rivivere sotto la luce dell'arte uno dei templi di Selinunte.

La restaurazione di questi maestosi avanzi costituisce opera del più alto valore artistico ed archeologico ed inoltre di grande interesse artistico e nazionale che permetterà agli studiosi di tutti i paesi di avere la reale visione di uno dei più grandiosi monumenti del periodo della civiltà greco-sicula. I lavori relativi saranno iniziati al più presto avendo il Ministero della P. I. con recente provvedimento approvato il progetto elaborato d'intesa tra il Sopraintendente delle antichità di Siracusa sen. Rossi e il Sopraintendente dell'arte medioevale moderna di Palermo ing. Parenti.

S. E. Mussolini ha altamente apprezzato l'atto munifico del generoso donatore e gli espresso il suo più vivo compiacimento per questa nuova prova di devozione e di attaccamento alla Madre Patria.

La Conferenza Parlamentare Internazionale
A ROMA

ROMA, 28.

E' stato stabilito nell'ultima conferenza tenutasi a Bruxelles che la undicesima Conferenza Parlamentare Internazionale del Commercio si terrà a Roma nel prossimo aprile nei giorni 16, 17 e 18. I deputati di quaranta Parlamenti che parteciperanno alla Conferenza saranno circa 300. Il programma della Conferenza è il seguente:

1) Carceviveri, relatore il comitato francese; 2) il credito agricolo internazionale, comitato ungherese; 3) prestito internazionale per la stabilizzazione dei cambi, comitato inglese; 4) accordi internazionali ferroviari, comitato italiano; 5) organizzazione dell'arbitrato fra padroni ed operai, comitato belga; 6) messa in pegno delle Commissioni commerciali con elemento di credito, comitato austriaco; 7) la clausola della nazione più favorita, comitato bulgaro; 8) unificazione delle legislazioni sulle società per azioni, comitato rumeno; 9) convenzione internazionale per l'aviazione commerciale, comitato italiano; 10) unificazioni delle attribuzioni commerciali dei consoli, comitato peruviano.

Il programma della conferenza comprende una visita agli stabilimenti di Torino e di Milano, un'escursione a Napoli e a Pompei, una gita a Ostia, oltre altre manifestazioni che dovranno dimostrare la cordiale ospitalità di Roma e del Governo italiano. I lavori saranno preceduti da un discorso inaugurale dell'on. Mussolini.

SUN YA TSEN, secondo un telegramma proveniente da Pechino, da fonte giapponese, sarebbe morto.

I documenti dell'abiezione antinazionale

Arruolamento di garibaldini all'estero per una sedizione in Italia

ROMA, 28.

Viene oggi pubblicato il testo giunto da Marsiglia, del patto di arruolamento per la « Legione garibaldina della Libertà ». Si compone di 11 articoli e in esso è detto: « E' aperto un arruolamento volontario alle legioni garibaldine della libertà. Potranno concorrere alle iscrizioni nelle liste di arruolamento, tutti i cittadini italiani dai 18 ai 45 anni di età, riconosciuti fisicamente validi. Le domande di cittadini italiani di età inferiore ai 17 anni e superiore ai 45, potranno essere tuttavia inoltrate con motivato parere dai comitati locali di reclutamento al comando delle legioni, che si riserva caso per caso di decidere in merito. Per il fatto dell'atto stesso di inoltrare la domanda di arruolamento, ogni volontario si impegna di prestare servizio rispondendo a ogni chiamata e ordine di mobilitazione del comando, ogni volta e per tutto il tempo che il comando lo stabilirà. La domanda di arruolamento è fatta sottoscrivendo la seguente formula di giuramento:

« Giuro di servire con tutte le mie forze e intiera lealtà la causa delle Legioni garibaldine della libertà, fino al sacrificio della vita, e giuro di obbedire agli ordini del comando fino al compimento dell'impresa di liberazione della Italia dal dominio che l'opprime e la disonora ».

L'arruolamento non dà diritto a grado. Ognuno deve intendersi arruolato come soldato semplice. I volontari che abbiano titoli militari (campagne, decorazioni, gradi) li presenteranno insieme alla domanda di arruolamento. Il comandante terrà conto di tali titoli, ma essi non costituiranno un diritto per il volontario di reclamare il grado rivestito precedentemente. I volontari non hanno diritto al soldo qualunque grado rivestano nelle legioni, ma debbono invece procurarsi l'equipaggiamento e le armi nella misura del possibile, con i propri mezzi. Il comando curerà però che riuscendo l'azione allo scopo desiderato, vengano rimborsate ai volontari le spese anticipate o siano indennizzati del soldo corrispondente al grado rivestito nelle legioni per il tempo di servizio effettivamente prestato, sulla base dei soldi di guerra del soldato italiano. Il comandante curerà del pari, che in caso d'invalidità o morte vengano, corrisposte al volontario o alla di lui famiglia, pensioni analoghe a quelle dei regolari.

Altra prova del tentativo di tradimento nazionale che le opposizioni organizzano oltre le frontiere della Patria. Non si sa quali contingenti siano stati o possano essere formati; ma quello che è certo, abominevole e vile è la ininterrotta umiliazione che queste manovre infliggono alla reputazione e al prestigio del nostro Paese tra gli stranieri. Quanto al giuramento solenne dei neo-legionari, esso ci sembra pur nella sua enfasi quarantottesca, alquanto ridicolo. Nessuno crede, sul serio, che ci siano degli italiani, in Italia o fuori, capaci di arrischiare la pelle per liberarla dal fascismo!!

A proposito !!

PARIGI, 28.

Ieri sera ha avuto luogo nella sala della Società di cultura di Rue Danton una riunione della Lega dei diritti dello uomo contro il Fascismo. Vari oratori italiani fra cui Campolonghi e Natoli, pubblicisti, Triaco, Gran Maestro della Massoneria, il colonnello Ricciotti Garibaldi, hanno preso la parola per protestare contro i metodi del Fascismo al quale hanno rimproverato di andar distruggendo le ultime libertà dello Stato costituzionale. Non si è verificato alcun incidente.

La madre ottantenne di una Medaglia d'oro
vuol vedere Mussolini

ROMA, 28.

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto questa mattina in particolare udienza Emilia Abbate ved. Scattolone, madre di Angelo, eroico caduto decorato di Medaglia d'oro. La Scattolone, che è una popolana, quasi ottantenne è venuta da Campobasso espressamente per vedere l'on. Mussolini. Il colloquio è stato dei più cordiali. La Scattolone era accompagnata dalla signora Mezzomo presidentessa della Associazione delle famiglie dei Caduti fascisti.

Incidente diplomatico
TEDESCO-JUGOSLAVO

BELGRADO, 28.

In seguito agli incidenti avvenuti domenica scorsa a Voivodine durante una riunione di propaganda elettorale nei quali rimase ferito alla testa il deputato Craft, presidente del partito tedesco, il Ministro di Germania a Belgrado Olshausen, ha fatto comunicare da un segretario della deputazione al rettore dell'Università che egli non avrebbe potuto assistere ad una cerimonia che doveva avere luogo in onore di San Sava e ciò a causa dell'attentato che offendeva profondamente il Governo tedesco. Il Ministro in persona ha poi fatto un passo verso il Ministro degli Esteri.

Notizie da Berlino ai giornali annunziano che anche il Governo del Reich formulerà una protesta ufficiale. La stampa jugoslava di ogni partito, commentando l'atto compiuto dalla Delegazione di Germania lo considera come un'ingerenza inammissibile in questione di puro ordine interno del Regno Serbo-Croato-Sloveno. Il giornale « Breme » dice che si tratta di un gesto di arroganza senza precedenti e si dichiara in grado di sapere che il Governo jugoslavo lascierà comprendere al Ministro tedesco che egli ha esorbitato dalle sue attribuzioni.

La « Politika » prevede anch'essa che l'incidente avrà uno strascico diplomatico.

Il "modus vivendi" italo-germanico

LIPSIA, 28.

I giornali tedeschi esprimono il loro compiacimento per il « modus vivendi » ora concluso tra l'Italia e la Germania rispetto alle tariffe doganali, essendo destinato a sviluppare notevolmente i rapporti economici tra i due Paesi.

Infatti molti prodotti della Germania a cui era preclusa o resa assai difficile l'esportazione in Italia in forza della tariffa generale doganale, ora troveranno invece facile accesso nel mercato italiano per l'accordo raggiunto.

D'altra parte molti prodotti italiani, che erano ostacolati nell'esportazione in Germania dalla concorrenza di altri Paesi, i quali godevano di un trattamento doganale più favorevole dell'Italia, ora, per effetto del nuovo trattato, non si trovano più assoggettati a dazi più elevati delle altre Nazioni.

I primi benefici effetti della nuova situazione doganale se vedono nelle numerose adesioni, richieste italiane di stands e di tessere per i visitatori pervenute alla Fiera mondiale di Lipsia.

Alcune interpretazioni sul contratto dell'impiego privato

Subito dopo la pubblicazione del nuovo decreto legge sull'impiego privato — ci scrive un impiegato — gli organi sindacali dei più importanti centri, constatarono che lo stesso non si scostava di molto dalle linee generali e dai principi giuridici posti a base del vecchio decreto: ammettevano però che il nuovo decreto di fronte a quello segnava un certo progresso e un miglioramento a favore degli impiegati, poichè le nuove disposizioni legislative avevano accolto alcuni principi e codificate alcune consuetudini che si erano venute formando gradatamente nei rapporti dell'impiego privato.

Il decreto veniva quindi compulsato ed esaminato da questi organi che pubblicavano dei commenti alle nuove disposizioni. Non tutti però questi commenti si basavano su una interpretazione esatta della nuova legge, per cui necessario, nell'interesse stesso degli impiegati, che alcuni punti vengano maggiormente chiariti e posti in evidenza. Prima di tutto si deve notar bene che tutte le disposizioni sono determinate quale un minimo delle concessioni che devono essere fatte a favore degli impiegati. Sotto la formula legale del « meno che possa essere » non è quindi ammissibile un peggioramento. In questo senso devono pertanto essere mantenuti tutti i diritti acquisiti che superano questi minimi e portate le altre concessioni inferiori a questi, al termine voluto dalla legge.

Per quanto riguarda la risoluzione del contratto, che unitamente alla definizione giuridica dell'impiegato, forma la sostanza vera del contratto d'impiego, si deve ammettere la libertà reciproca delle parti, poichè il vincolo deve essere bilaterale e quindi la rescissione del contratto è basata sui diritti reciproci dei due contraenti. La innovazione più importante recata dal nuovo decreto, è quella di aver sostituito, in gran parte, il preavviso di licenziamento con l'indennità.

Il legislatore ha mantenuto pertanto fisso il principio del preavviso, riducendolo però a un termine più ristretto e in relazione alle funzioni esercitate nell'azienda dalle diverse categorie di impiegati, lasciando però inalterata la disposizione riguardante le condizioni eventualmente più favorevoli per l'impiegato.

I termini di preavviso vanno pertanto da un minimo di 15 giorni a un massimo di 4 mesi, a seconda della categoria riferentesi a ciascun impiegato. La misura del preavviso è identica per ambi le parti, sia che questo venga dato dal datore di lavoro che dall'impiegato.

In questo punto però l'interpretazione data da uno dei principali organi sindacali di Milano è errata e va quindi corretta immediatamente.

Quest'organo mette in dubbio che la indennità di licenziamento non spetterebbe all'impiegato che abbandona spontaneamente il servizio. Nessun articolo della legge si può riferire a una tale interpretazione; nè il legislatore poteva avere in mente una simile concezione, in quanto che sarebbe allora stata illogica la spiegazione nel fatto stesso, di avere assegnato un'indennità fino dal primo anno di servizio e quindi mutata la fisionomia dell'indennità fissata dal vecchio decreto, per cui questa veniva computata soltanto dopo il raggiungimento del massimo di preavviso.

L'art. 9, che riguarda la risoluzione del contratto, stabilisce che questo non possa essere risolto da nessuna delle parti senza previa disdetta e senza indennità nei termini e nella misura, rispettivamente stabiliti nell'articolo susseguente, che riguarda la disdetta e la indennità di licenziamento. Di più l'articolo 14, che si riferisce alla disdetta da parte dell'impiegato, impone allo stesso la stretta osservanza dei termini di preavviso indicati nell'art. 10 poichè ove l'impiegato non ottemperasse a questi termini, il datore di lavoro avrebbe diritto di ritenere quanto sarebbe da lui dovuto all'impiegato, fino alla concorrenza della indennità gravante su questi.

Il concetto quindi espresso dall'organo sindacale viene più volte intaccato dallo spirito stesso della legge che, prevedendo un contratto bilaterale, non poteva ammettere alcuna eccezione nei diritti reciproci dei contraenti, per cui per l'impiegato che spontaneamente rinuncia al posto, sussiste sempre il diritto a tutte le indennità previste nel caso di licenziamento.

Difatti non è concepibile secondo un equo criterio che a un impiegato licenziatosi dopo un lungo periodo di anni di servizio, venga negato il diritto di percepire in una forma tangibile, quanto egli ebbe ad accumulare in acquisizione di diritto e, seppure in una forma ideale, durante il suo lavoro, e ciò soltanto per il motivo che il licenziamento avvenne per sua spontanea volontà o per altri motivi anche indipendenti dalla stessa.

Un'altra errata interpretazione della legge — di cui però non si trova accenno negli organi sindacali perchè riguardanti solo il nostro ambiente — è quella che si riferisce alla facoltà data al principale di dedurre nel caso di malattia o infortunio dell'impiegato, quanto questi avrebbe diritto di percepire per atti di previdenza compiuti a suo favore, dal principale stesso.

Questa disposizione, che in ogni modo si riferisce in una forma particolare e non generica a previdenze speciali, possibili in tutte le provincie del Regno non può riguardare in nessun caso l'assicurazione obbligatoria contro le malattie, infortuni e pensioni per gli impiegati, assicurazioni queste che notoriamente non esistono nelle vecchie e che, all'incontro, sono obbligatorie nelle nuove provincie.

Inoltre la definizione « providenza compiuta dal principale » non esprime nè giuridicamente nè letteralmente una assicurazione imposta per legge, ma una concessione fatta volontariamente dal principale a favore dei suoi impiegati, come sarebbe a dire, la fondazione nella azienda stessa, di una Cassa di previdenza o di pensione o di qualsiasi altro provvedimento atto a migliorare le condizioni fisiche ed economiche dell'impiegato.

La comprensione pertanto di una tale disposizione di legge, non può giungere al punto di includere in queste previdenze volontarie le assicurazioni obbligatorie vigenti soltanto nelle nuove provincie. Non è quindi conforme allo spirito di un'esatta ermeneutica della legge, un'interpretazione consimile, poichè non si può ammettere che la sovvenzione di malattia sia trattenuta dal principale, in quanto la nuova legge sul contratto di lavoro non lo prescrive affatto e la legge sull'assicurazione nel caso di malattia di data 30 marzo 1888, tuttora in vigore, lo vieta in modo assoluto.

Gli atti di providenza di cui fatto cenno più sopra, e ai quali la recente legge si riferisce, tendono a compensare esclusivamente l'anzianità dell'impiegato e a premunirlo contro il danno che gli potrebbe derivare da un'imprevista cessazione dei rapporti di servizio con la ditta; poichè il contratto di impiego privato a tempo indeterminato, presuppone anche la stabilità dell'impiego nei principi di collaborazione per il buon esito della gestione verso il naturale sviluppo di ogni azienda, nella quale sono egualmente interessati i datori di lavoro e i loro collaboratori.

In conclusione, a questi chiarimenti si deve porre in rilievo che i diritti acquisiti devono essere sempre osservati; che nel caso di disdetta da parte dell'impiegato, purchè avvenuta entro i termini legali sia riconosciuto il suo diritto alla percezione delle indennità di licenziamento; che nel caso di malattia o infortunio non sia, per alcun motivo, ammessa la trattenuta intera o parziale della sovvenzione da parte del principale.

La situazione in Marocco

MADRID, 28.

Una nota del Direttorio mette in rilievo alcuni errori in cui è incorsa la stampa estera a proposito delle trattative di pace tra il Governo spagnuolo e Abd El Krim. Questi, dice la nota, fece frequentemente dei passi per mezzo del comandante del presidio di Alhucemas, chiedendo che s'inviassero negoziatori presso di lui; ma la sua arroganza, le sue arie, indussero il Governo spagnolo a ritirare improvvisamente i suoi negoziatori e a rifiutare la concessione di qualsiasi nuovo colloquio.

Abd El Krim chiedeva, tra l'altro, la consegna di armi e materiale da guerra. La Spagna non può trattare con nessun capo ribelle se non a patto che questi consegni le sue armi o non ne riceva. D'altronde, alcune tribù si sono già sottomesse, consegnando le loro armi. Il Direttorio esige la consegna delle armi, perchè vuole una pace definitiva. Ignora se occorrerà oppure no andare ad Alhucemas, ma se occorrerà, sarà con certezza del successo. La Spagna ha tutti i mezzi necessari per questo.

I prigionieri spagnoli in potere di Abd El Krim non oltrepassano i trecento ad Agadir e altrettanti nelle altre tribù dei Geballa; i prigionieri marocchini in potere degli spagnoli sono poco numerosi. Il riscatto degli spagnoli si farà al momento opportuno, ma senza che i ribelli ne traggano profitto o acquistino prestigio. E' esagerato dire che la Spagna sperperò milioni per facilitare le sue operazioni militari; si è speso denaro nell'ultima campagna, ma sui milioni destinati a questo uso, solo 400 mila pesetas sono state spese e sotto lo stretto controllo del Governo.

Notizie brevi

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO on. Mussolini ha ricevuto ieri una Commissione di cittadini di Premilcuore. La Commissione ha presentato al Presidente una pergamena che consacra la conferitagli cittadinanza onoraria di Premilcuore.

LA MEDAGLIA D'ORO assegnata alla città di Verona per benemerenze nella campagna contro il turpiloquio, è stata consegnata ieri dal Prefetto al Sindaco, presenti tutte le autorità locali.

RECENTI PROVVEDIMENTI stabiliscono in Russia che le elezioni dei sovieti saranno annullate quando si sia presentato alle urne meno del 35 per cento degli elettori e se saranno presentati reclami contro atti illegali delle Commissioni elettorali.

IL COMMISSARIO DELLE FINANZE russo avverte che la circolazione del denaro sul territorio della U. R. S. è sufficientemente stabilizzata.

LA COMMISSIONE PERMANENTE dell'Alta Corte di Giustizia, presieduta da S. E. Zuppelli, ha continuato ieri ed ultimato la deposizione del teste Carlo Silvestri già redattore del « Corriere della Sera ».

IL CONSIGLIO GENERALE della Federazione Nazionale della Stampa esaminerà l'otto febbraio gli emendamenti proposti dall'on. Amicucci al progetto di legge sulla stampa.

SI E' INIZIATA a Vienna la conferenza internazionale per la liquidazione della rete ferroviaria della Sud Bahn.

Il Senato approva il Bilancio della Giustizia

Per la repressione della delinquenza abituale

LA SEDUTA
Comunicazioni

ROMA, 28.

La seduta comincia alle 16.30 sotto la presidenza di S. E. TITTONI il quale si alza e con lui si alzano i senatori e i Ministri; annunzia la morte del sen. de Larderel e ne omaggio alla volontà del defunto non ne fa la commemorazione limitandosi ad inviare un saluto alla sua memoria e le più vive condoglianze del Senato alla città di Livorno, alla famiglia dell'Estinto e particolar modo al genero generale Ginori. (Applausi).

CIANO, Ministro delle Comunicazioni, si associa a nome del Governo.

Sono quindi presentati alcuni disegni di legge e alcune relazioni.

MUSSOLINI, Presidente del Consiglio, presenta i seguenti disegni di legge: Disposizioni per la leva all'estero. Conversione in legge del R. D. Legge 13 dicembre 1923 col quale si dà esecuzione a tre convenzioni tra l'Italia ed altri Stati.

PAGLIANO: Riferisce sulla nomina a senatore del sig. Giuseppe Albini e a nome della Commissione unanime ne propone la convalidazione.

Il Bilancio della Giustizia

Si riprende la discussione sul Bilancio del Ministero della Giustizia e degli affari di Culto, per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1924 al 30 giugno 1925.

Presidente: Dà lettura del seguente ordine del giorno presentato dal sen. Garofalo e accettato dal Ministro come raccomandazione:

« Il Senato, considerato le condizioni gravi della criminalità e la necessità di rinvigorire la repressione, considerando che l'elaborazione del codice interamente nuovi esige sempre lunghissimo tempo, fa voti che senza attendere la riforma del Codice penale e della procedura, siano proposti urgentemente provvedimenti per la repressione della recidiva e della delinquenza abituale, per il trattamento dei delinquenti alienati e per riformare il sistema dei giudizi in modo da accrescere la fiducia nella giustizia penale ».

GAROFALO: Ricorda come già anni or sono, egli propose di stralciare dal progetto di riforma del codice penale i provvedimenti di carattere più urgenti concernenti i delinquenti abituali, gli alienati e i minorenni. Gli fu risposto che si sarebbe provveduto ad una riforma completa del codice. Detta riforma che ancora non è avvenuta, spera l'oratore che il presente Ministro riesca a condurre in porto. Osserva tuttavia che potrebbero essere inseriti nel codice attuale gli urgentissimi provvedimenti di cui ha fatto parola concernenti i manicomi criminali, le Corti di Assise, i recidivi e i delinquenti [illegible] sapere che o il carcere o il manicomio aspetta il delinquente, non la libertà. Ciò detto non insiste sul suo ordine del giorno.

ROCCO, Ministro della Giustizia: Dichiara di avere presentato un disegno di legge che autorizza l'emendazione del codice penale. Se tale autorizzazione non fosse concessa, allora sarà il caso di provvedere con una legge speciale.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

AGNETTI: Dà lettura dei capitoli del Bilancio della Giustizia e dell'amministrazione del fondo per il Culto. Senza discussione si approvano i capitoli fino al 28.

CANNAVINA: Al capitolo 29 fa notare gli insufficienti stanziamenti per indennità e trasferte e la convenienza di ricompensare meglio i testimoni e i giurati, date le odierne esigenze della vita.

ROCCO, Ministro della Giustizia: Riconosce la giustezza di molte affermazioni del sen. Cannavina e fa notare che i compensi non erano sufficienti nemmeno quando non era avvenuta la svalutazione della moneta. Promette di studiare la questione, per quanto essa sia unicamente di ordine finanziario.

Il capitolo 29 è approvato. Senza discussione si approvano tutti i rimanenti articoli e riassunti per titoli e categorie del Bilancio della Giustizia, gli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del fondo per il Culto e gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

Fatto lo spoglio dei voti il predetto Bilancio risulta approvato con voti favorevoli 176 e 42 contrari.

La polemica
Albertini - Borletti - Bevione - Siratta

MILANO, 28.

L'avv. Siratta dirige nel pomeriggio di oggi un telegramma al « Secolo », a seguito della polemica Albertini-« Corriere »-Borletti-« Secolo »-Bevione, nel quale dice tra l'altro che querela il giornale con ampia facoltà di prova e che provocherà, nei riguardi della calunnia stessa, l'intervento delle associazioni giornalistiche.

Per i miglioramenti agli impiegati statali

ROMA, 28.

La relazione alle voci corse intorno ad un possibile miglioramento nel trattamento degli impiegati dello Stato, la « Stefani » comunica che esso è comunque subordinato alle disponibilità di ulteriori mezzi ordinari di bilancio provenienti da nuove entrate o da economie nelle singole amministrazioni da acquisirsi al bilancio stesso, per modo che la nuova spesa sia completamente e preventivamente coperta con mezzi propri.

ABBONAMENTI: Anno L. 53 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 10
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

Da GORIZIA

Commemorazione di Giacomo Puccini

(28). — Veniamo informati che per il 5 febbraio, al teatro Petrarca, sarà tenuta la commemorazione di Giacomo Puccini, col concorso di numerosi artisti concittadini e di masse corali.

Conferenza al Gabinetto di Lettura

Giovedì 29 corrente alle ore 21, nella sala del Gabinetto di Lettura, il prof. Renato Pfleger terrà una conferenza sulle opere di Anatole France.

Ustionato dalla corrente elettrica

Questa mattina nella sezione candeggio degli opifici Brunner di Strazzig mentre l'operaio addetto alla manovra Angelo Cechet, di anni 38, abitante in via Coronini al n. 2 innestava l'otturatore dell'alta tensione, veniva colpito in pieno da una veemente fiammata che lo faceva stramazzare al suolo ustionato gravemente alla faccia, alle mani e alle braccia.

Sul posto accorsero prontamente i compagni dello sfortunato Cechet e i militi della Croce Verde di Piedimonte del Calvario che provvide al suo trasporto all'Ospedale Comunale.

Due arresti

Ieri sono stati condotti alla caserma dei Carabinieri del paese di San Pietro e poi arrestati perchè trovati in possesso di armi proibite, tali Francesco Leban e Luigi Merlich. Inoltre fu denunciato all'autorità per violazione di domicilio il contadino Francesco Brumai.

Contravvenzione a Lucinicco

I carabinieri elevarono contravvenzione ieri sera a Lucinico all'osteria di Giuseppe Bressan posta in via Romano al n. 517 e a quella di Giuseppe Cercut posta al n. 66 della stessa via perchè sprovvisto del prescritto fanale sulla porta del pubblico esercizio.

Arrestato per furto di galline

A S. Floriano venne ieri nel pomeriggio arrestato dai carabinieri il bracciante Giuseppe Comiz di anni 55 perchè colto in flagrante mentre tentava di allontanarsi dal paese con un sacco di gallinacei sottratti dal pollaio del contadino Giuseppe Tersic.

Elargizioni.

A favore dell'Autolettiga della Croce Verde i coniugi Anna e Oddone Lenassi, in sostituzione di fiori sulla bara del compianto Pompeo Rubbia, elargirono lire 100.

Alla stessa umanitaria istituzione elargirono ancora: Circolo Mandolinistico G. Verdi L. 43.90 — Ditta Pagnacco e C., 30 — dott. Jaconcich, 35 — Alberto Lessiach, 2.50 — Addetti alla Fabbrica Cementi Salona d'Isonzo, 20.50 — rag. Mario Fabbro, 10 — Società Italiana Autori Musica, 55 — avv. Mario Verzegnassi, 20.10 — Giuseppe Lutman L. 5 — Tomaso Traficante, 100 — Giuseppe Scarel, 25 — Circolo Drammatico Sloveno, 21 — Antonio Cocever, 5 — Lodovico Bianchi, 10 — ing. Carlo Fachini, 50 — Francesco Russian, 20 — Ditta Bassani e Delnese, 15 — Ernesto Lessiach, 2 — Francesco Podbersich lire 20 — avv. Pedgornich, 75 — Ditta Beltrame, 25 — Circolo Mandolinistico G. Verdi, 48.70 — dott. Roberto Berca, L. 50 — Domenico Biasutti, 20 — Silvio Sfriso, 10 — Ditta Autotrasporti Autocarri, 100 — Federazione Consorzi Agricoli del Friuli, 10 — dott. Fausto Aldrighetti, 15 — Giuseppe Azzano, 2 — Alfonso Tominz, 10 — Giovanni Sussig, 20 — Geltrude Gira, 25 — Otilia Calligaris, 20 — Giovanni Perini, 35.50 — Corrado Marroni 10 — Ditta Terpin e C., 30 — Luigi Gabrell, 1.60 — dott. Tino Muller, 5 — L. Galanti, 5 — Banca Commerciale Triestina, 100.

Provvida energia

Il provvedimento di sequestro adottato dal Prefetto comm. Ricci contro il settimanale l'«Isonzo» è stato molto apprezzato non solo a Udine ma anche a Gorizia nei circoli politici più responsabili come atto di provvida energia.

Dopo la recente polemica, noi abbiamo troncato ogni ulteriore pubblicazione, senza curarci menomamente dei settimanali sfoghi della solita stampa per la quale l'assestamento unitario della situazione provinciale e dei rapporti tra Udine e Gorizia costituisce un evento non desiderabile.

Mentre quotidianamente si accumulano le prove manifeste dell'interessamento degli organi amministrativi provinciali per la città di Gorizia, noi seguiamo con molta attenzione gli sviluppi della sua situazione politica per cogliere i segni rivelatori di nuovi orientamenti, auspicati per l'interesse nazionale e friulano.

Seguiamo l'attività di enti, di gruppi e di uomini: prendiamo anche le opportune annotazioni. Ma è certo che la stampa, in simili contingenze, ha una funzione che può essere ottima o pessima, costruttrice o distruggitrice. Quando a tale funzione la stampa non risponde, come nel caso attuale, ma diviene elemento di perturbazione, allora gli organi dello Stato hanno il dovere di troncare la loro azione sediziosa.

Il Carnovale

Al Gabinetto di Lettura

Sabato 31 corrente nelle sale superiori del Teatro Verdi, avrà luogo, soltanto per i soci e le loro famiglie, una serata famigliare di danza.

I caratteri del convegno devono essere secondo gli intendimenti della Direzione, la famigliarità e l'affiatamento degli intervenuti che al circolo si devono trovare come a casa loro.

Allieterà le danze una scelta orchestrina e nulla sarà tralasciato perchè la serata riesca a piena soddisfazione di tutti i partecipanti.

Veglionissimo tricolore al Verdi

La solerte impresa teatrale sta preparando per domenica .. febbraio un veglionissimo suggestivo e divertente: il Veglionissimo tricolore. La serata verrà allestita con grande signorilità e non mancherà di richiamare al «Verdi» allegre schiere di maschere.

Il ballo della «Lega Nazionale»

La Lega Nazionale di Gorizia darà una grande veglia danzante domenica 1. febbraio nella sala dell'Unione ginnastica goriziana. La grande serata patriottica promette di riuscire magnificamente.

Da GRADISCA d'ISONZO

I lavori della Giunta comunale

(28). — Si è riunita giorni or sono, la nuova Giunta comunale sotto la presidenza del Sindaco cav. Finetti, la quale ha deciso di discutere nelle proprie sedute i problemi che maggiormente interessano la nostra città, quali: la costruzione della nuova stazione ferroviaria, la ricostruzione della vecchia caserma di Porta settentrionale, indennizzi per danni di guerra di beni di proprietà comunali, la ricostituzione del corpo dei vigili del fuoco, unificazione dei debiti comunali, la nomina dei salariati del Comune; estensione della illuminazione elettrica nei sobborghi della città.

Il programma che la Giunta comunale si prefigge di svolgere è quello che rispecchia i desideri dei cittadini.

Università Popolare

La sezione Università Popolare della Società Italia, annuncia che venerdì alle 20 il prof. Ravasini di Trieste, terrà una conferenza sul sistema solare.

Decesso

Quest'oggi dopo brevi sofferenze cessava di vivere il signor Enrico Tasso tenente in congedo degli alpini, decorato al valor militare.

Alla famiglia così duramente colpita le nostre più sentite condoglianze.

Da TRAVESIO

Festa operaia

(28). — Una simpaticissima festa ha avuto luogo qui domenica scorsa, in occasione del 26.o anniversario della fondazione di questa Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione; festa che ha assunto un carattere di speciale importanza per l'inaugurazione del maestoso edificio a sede sociale, costruito mediante il volonteroso concorso di soci.

Un edificio splendido per imponenza, struttura e vastità, situato nel cuore del paese, ciò che lo rende vieppiù pregevole e adatto ai fini cui è destinato.

Il notevole suo valore, la lunga opera di costruzione che durò più anni, dimostra quanto possa una popolazione animata da ferrea volontà, ed indissolubilmente unita, sempre concorde nel progresso e nello sviluppo economico del proprio paese.

La soddisfazione si vedeva sul volto di tutti: quella dolce soddisfazione che emana dal dovere interamente compiuto e che domenica proruppe in una solenne indimenticabile manifestazione.

Al mattino, dalla collina di San Giorgio, un continuo sparo di mortaretti, diede la sveglia; alle ore dieci ricevimento delle Autorità e Rappresentanze; poi sfilata dei soci, con in testa la brava musica di Fanna. Alle ore undici Messa solenne, del nostro celebre Candotti, magnificamente eseguita da un gruppo di appassionati cantori, istruiti e diretti dall'instancabile signor Amedeo Pinzana.

A mezzogiorno, banchetto di oltre centoventi coperti, nella vasta sala del nuovo edificio, inappuntabilmente servito, sotto la direzione dell'egregio signor Gio. Batta Del Gallo.

Allo spumante, il Presidente onorario signor Deana Davide, porse il saluto agli intervenuti, si compiacque, egli, da diversi anni residente a Venezia dello spirito di solidarietà e di sacrificio sempre mantenuto dai suoi conterranei per il bene del paese e formulò gli auguri più vivi di ognor crescente prosperità e felicità della sua piccola patria diletta.

Indi il Sindaco, signor Giovanni Margarita, pronunciò il seguente discorso:

«Signori,

«E' un onore per me assistere oggi, nella duplice qualità di Rappresentante del Comune e di socio, a questa simpatica festa, che è festa del lavoro, della operosità, del forte volere, da parte di miei concittadini, che, anelanti alla grandezza, alla prosperità del paese, ad esso dedicano, concordi, disinteressatamente, tutte le loro energie, tutta la loro attività.

«Nel 26.o anniversario della fondazione di questo benemerito Sodalizio esso ha la rara ed ambita soddisfazione di inaugurare un grandioso edificio di sua proprietà, sorto mercè la costanza — non disgiunta da sacrifici — di tutti i suoi componenti e la instancabile, appassionata opera dei valorosi Preposti alla sua Direzione.

«E qui vada una franca, calorosa parola di elogio e di congratulazione al mio egregio collega ed operoso Presidente signor Gio. Batta Gasparini, che, con encomiabile tenacia, con zelo, ispirato da vero sentimento di amore verso la nostra terra, ha raggiunto il coronamento di un'opera di così alto interesse per noi, pei nostri figli, che qui apprenderanno quelle cognizioni pratiche ed utili nella vita, da renderli esperti ed apprezzati operai, onore e vanto delle loro famiglie, del nostro paese, dell'Italia nostra.

«Un doveroso pensiero di riconoscenza e di omaggio, vada pure oggi al defunto benemerito Fondatore, maestro Francesco Bortolussi, che fu l'anima della fiorente Istituzione, poichè ad essa, dedicò tutte le Sue forze, tutta la Sua ardente passione che giovarono — in tempi difficili — a mantenerci uniti nel conseguimento dei nostri comuni ideali.

«Consoci,

«alziamo il bicchiere alla concordia, alla felicità del nostro paese, alla salute dell'instancabile e carissimo Presidente, al sempre migliore avvenire del nostro Sodalizio».

Disse in ultimo belle parole il signor Cargnelli Pietro, esternando il suo pieno compiacimento di aver trovato dopo 20 anni di forzata assenza il suo paese risorto e così bene avviato verso ancor migliori destini.

Ultimato il banchetto e sgombrate le mense, l'ampia sala venne convertita in festa da ballo, che durò animatissima fino nelle ore piccine del lunedì.

In tutti la simpatica ricorrenza, così magnificamente solennizzata, lasciò un grato ricordo ed il proposito di rinnovarla festevolmente ogni anno, con nuovi allori al fiorente Sodalizio.

Da CIVIDALE

Grande mercato di cavalli

con concorso a premi

(28). — Nei giorni 28-29 marzo p. v. seguirà l'annuale «Grande Mercato di cavalli».

Cat. A - Gruppi di cavalli presentati da allevatori. — Cat. B - Gruppi di cavalli presentati da negozianti.

Premi: Cat. A - 1. Medaglia d'argento grande dorata e diploma — 2. Medaglia d'argento grande e diploma — 3. Medaglia d'argento media e diploma.

Cat. B - 1. Medaglia d'argento grande, L. 300 e diploma — 2. Medaglia di argento media, L. 200 e diploma — 3. Medaglia d'argento piccola, L. 100 e diploma.

Diplomi di merito e menzioni onorevoli a disposizione della Giuria.

Foraggi e scuderie gratis nella sera antecedente al mercato a tutti gli inscritti prima delle ore 12 del giorno 27 marzo 1925.

E' stato disposto un premio di L. 100 da estrarsi a sorte fra tutti i presentatori di cavalli al mercato.

Mostra di vetture e finimenti da cavallo

Questa mostra si divide in due sezioni:

Sez. A - Vetture a due o quattro ruote. — Sez. B - Finimenti e accessori per cavallo.

Sono stati fissati i seguenti premi per ciascuna delle due Sezioni:

1. premio: Medaglia d'argento grande, L. 150 e diploma — 2. Medaglia di argento media, L. 100 e diploma — 3. Medaglia d'argento piccola, L. 50 e diploma.

Inoltre diplomi di merito e menzioni onorevoli a disposizione della Giuria.

Il concorso a premi per Gruppi è esteso ai possessori di cavalli di qualsiasi razza e paese.

Anche la Mostra a premi per le vetture e i finimenti non ha limiti di località.

Ai cavalli regolarmente iscritti che giungeranno la sera antecedente alla Mostra sarà provveduto gratuitamente la scuderia ed il foraggio per tale sera.

Per i cavalli presentati fuori concorso la Giuria potrà assegnare speciali diplomi di merito e menzioni onorevoli.

Il Comitato per la Fiera è composto come segue: Nussi comm. avv. Vittorio, presidente — Carbonaro Luigi, Vice-presidente — Membri: Boscutti Amedeo — Della Rovere nob. Carlo — Marzolini Lino — Mazzocca dott. Alfredo — Munich dott. Silvio — Moro cav. uff. Felice — Ortali dott. Alfredo — de Pollis comm. avv. Antonio — Pontoni Giorgio — Paciani nob. Ottavio — Podrecca Antonio — Sartogo cav. dott. Antonio — Segretario-Cassiere: Pallini agr. Ubaldo.

Esposizione agricola industriale

Nella sala dell'Unione Commercianti si è riunito, ieri sera, il Comitato della Mostra Industriale.

L'adunanza prese atto con viva soddisfazione delle comunicazioni fatte dal sig. Presidente ing. Nelusco Zorzi sul lavoro di coordinamento e di completamento compiuto ultimamente dal Comitato dei Presidenti, che portò alla pubblicazione del programma e del regolamento generale, nonchè dei regolamenti speciali per le singole Mostre, ecc.

Il Comitato quindi stabilì che alla Mostra dell'Industria e Commercio saranno ammessi tutti i prodotti che vengono effettivamente lavorati nella Provincia del Friuli: potrà essere fatta qualche eccezione per le macchine, che potranno esporsi fuori concorso, qualora servano alla produzione di articoli la cui lavorazione abbia luogo nel territorio della Provincia.

L'Esposizione industriale comprenderà la «Mostra dei fabbricanti produttori» e la «Mostra dell'operaio»; a questa ultima i modesti produttori saranno ammessi con esenzione dalla tassa di posteggio.

Sarà rivolta ogni possibile e particolare cura alla produzione diretta degli operai e delle piccole industrie friulane, nell'intento che questa Mostra riesca una interessante rassegna delle forze e degli sforzi materiali e intellettuali che gli operai compiono giornalmente per il proprio perfezionamento.

Università Popolare

Ricordiamo che domani sera, giovedì, alle ore 20.30 nella sala maggiore, gentilmente concessa, della R. Scuola Professionale, avrà luogo l'inaugurazione dell'anno scolastico con la commemorazione di Giacomo Puccini per parte dello egregio signor maestro Mario cav. Mascagni.

In seguito tutte le lezioni saranno tenute alle ore 20.30 di ogni giovedì.

Beneficenza

Il signor Moro cav. Zefferino Felice ha offerto pro fondo Casa di Ricovero L. 10 in morte della signora Anna Zoccolari-Spezzotti.

Da POVOLETTO

Un lutto

(28). — E' scomparso dopo breve malattia, un vecchietto mantenutosi arzillo fino agli ultimi giorni di sua vita: Sior Bastian Candotti, conosciutissimo in tutto il Comune e nei Comuni limitrofi. Per quasi un quarantennio coprì il posto di messo comunale ed era stimato e ben voluto. Aveva 81 anni. Le estreme onoranze tributate alla salma dello scomparso sono riuscite oltremodo solenni per la partecipazione della rappresentanza comunale e di numerosissima popolazione.

Al figlio ... ed ai congiunti, sentite condoglianze. C.

Da SPILIMBERGO

Veglione Verde

(28). — Come è già annunciato il 14 febbraio avrà luogo il Veglione Verde, indetto ed organizzato dalla locale Associazione Alpini. Il Veglione riuscirà certamente grandioso. E' annunciato lo intervento di numerosi alpini delle sezioni vicinori.

Cinema Artini

Fra breve seguirà l'apertura del Cinematografo Moderno, gestito dalla Ditta Fratelli Artini. Il locale completamente rimesso a nuovo, risponde a tutte le moderne esigenze.

Da S. GIOVANNI di CASARSA

Assemblea alla Sezione Combattenti

Presente un considerevole numero di soci, lunedì sera ebbe luogo l'ordinaria assemblea della Sezione Combattenti per la nomina delle cariche sociali per l'anno 1925.

Presiede Arturo Susanna; funge da Segretario Pietro Susanna.

Aperta la seduta il signor Cesare Cristante propone l'invio al Sindaco dei ringraziamenti per la concessione dell'aula scolastica.

Viene approvata all'unanimità.

Prendiamo l'occasione per ringraziare l'Amministrazione comunale per la concessione gratuita della «Loggia», sede della Sezione, situata nel centro del paese, e che speriamo, a giorni, sgombrata dai materiali della Cooperativa sottostante.

Il signor Pietro Susanna, parlando a nome del cessato Consiglio direttivo, espone la situazione finanziaria della Sezione, accenna alle direttive da prendersi, preso atto dell'amichevole rapporto fra gli animi, specie dopo la riunione per la pacificazione degli stessi, auspice il Sindaco avv. Tommasini.

Propone il nob. G. B. Zuccheri, benefattore della Sezione, a Presidente della medesima, onorario.

Viene applaudito e le proposte ed esposizioni approvate alla unanimità.

Il nuovo Consiglio Direttivo risulta composto dai signori Cesare Cristante, Luigi Cristante, Agostino Culos, Raffaele Culos, Costantino Francescutti, Gioacchino Francescutti, Pietro Gambellin, Arturo Susanna, Pietro Susanna e Giuseppe Tommasin.

Da PORDENONE

Corso di motoaratura

(28). — Per iniziativa della Cattedra di Agricoltura e del Circolo Agricolo di Pordenone, verrà tenuto un corso teorico-pratico di motoaratura, istruendo gli allievi colle trattrici agricole Titan e Fordson.

Il corso avrà la durata di quindici giorni. La prima lezione verrà tenuta presso il Circolo Agricolo di Pordenone nel giorno di lunedì 2 febbraio alle ore 10 ant.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede della Cattedra e del Circolo Agricolo in Viale Umberto I.

Consiglio Comunale

Oggi, 29 corrente, alle ore 21, avrà luogo la convocazione straordinaria del nostro Consiglio comunale per la discussione del seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica:

— Ratifica di deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta coi poteri del Consiglio.

— Rinuncia all'istituzione della imposta sul reddito consumato deliberata con precedente deliberazione consiliare 15 dicembre p. p.

— Domanda di autorizzazione ad applicare la tassa di famiglia, in via transitoria per il 1925, per l'intero e non limitatamente ai tre quarti, a modificazione della precedente deliberazione consiliare 15 dicembre 1924.

— Regolamento per l'applicazione del contributo di manutenzione stradale.

— Regolamento per l'applicazione dell'imposta comunale sulle industrie, commerci, arti e professioni e della tassa comunale di patente.

— Modificazione dello Statuto del Patronato scolastico.

— Nomina dei rappresentanti del Comune in seno al Consiglio di Amministrazione del Patronato.

— Regolamento comunale per la gestione diretta dei dazi consumo.

— Aggiunta all'art. 4 del vigente regolamento organico degli impiegati e salariati del Comune.

— Comunicazione del risultato negativo del concorso espletato per la nomina del titolare del posto di assistente stradale e provvedimenti relativi.

— Dimissioni del signor Luigi Mazzoli dalla carica di amministrazione del la Congregazione di Carità e provvedimenti relativi.

In seduta segreta:

— Nomina del Direttore dell'Azienda daziaria comunale.

— Nomina, di tre commessi per l'ufficio daziario.

— Nomina dell'Ispettore stradale del Comune.

Da AMARO

La morte del Parroco

(28). — Lunedì è mancato all'affetto dei famigliari, degli amici e di tutti i parrocchiani, assistito da tutti con profondo cordoglio, il nostro buon parroco cav. don Giuseppe Kratter.

Zelante nel suo ministero senza essere untuoso, scrupolosissimo nella sua santa missione, fu vero prete e vero italiano. Durante l'invasione nemica molto sofferse, ma non si lagnò mai nè si piegò benchè più volte minacciato. Ricordiamo che il 6 luglio u. s. durante la consegna delle medaglie ai valorosi decorati, con slancio patriottico e con tutto il sollievo della sua nobile anima ebbe a dire: «Finalmente il nemico è stato cacciato al di là dei giusti confini che natura tracciò a difesa della Patria...».

Il ricordo delle sue virtù è di conforto ai parrocchiani che lo piangono.

Oggi sono seguiti i funerali, riusciti solenne attestazione di unanime cordoglio per la perdita dell'ottimo sacerdote.

Da S. DANIELE

Veglionissimo «Scarponi»

(28). — Sabato prossimo, 31 corrente, avremo il Veglionissimo degli «Scarponi», organizzato dalla locale Sezione dell'Associazione Nazionale Alpini.

Esso verrà dato nel locale della palestra di ginnastica che, per l'occasione, sarà trasformata in una magnifica sala ricca di addobbi e fornita di ogni comfort.

Non mancheranno liete sorprese ed interessanti novità che i locali scarponi stanno preparando e sulle quali essi mantengono fitto mistero.

E' assicurato larghissimo intervento di scarponi del Mandamento e dei centri vicinori; innumerevoli mascherine renderanno la serata incantevole e deliziosa.

L'orchestra sandanielese sta allenandosi e prepara essa pure cose meravigliose: dagli inni degli scarponi ai più svenevoli Fox-trott.

Avremo, in conclusione, una festa meravigliosa piena di sana allegria e ricca di interessanti novità: prima fra le quali la novità della sala.

Da RISANO

Schiamazzi

(28). — Nella notte del 25 al 26, specialmente alle ore 24, diverse persone, certamente ubbriache, giravano il paese emettendo grida e canti convulsivi, frenetici e come deliranti, così da far non solo abbaiare i cani, ma da far svegliare i cittadini, che se non possono dormire di notte, di giorno certamente hanno le loro occupazioni. Quel che reca meraviglia si è che persone che si ritengono influenti, negli anni passati abbiano incoraggiato simili disordini, invece di educare gli animi.

Da MANZANO

Travolto dal treno

(28). — E' stato ieri rinvenuto lungo la linea ferroviaria, presso il disco, il cadavere orribilmente sfracellato dell'ex cantoniere Osualdo Peruzzi residente a Manzano.

Si presume che il pover'uomo, ritornando a notte da S. Giovanni e percorrendo la linea ferroviaria, sia stato investito e travolto da un treno che egli non aveva sentito sopraggiungere.

Il cadavere è stato trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Da VALVASONE

Funebri Menini

(28). — Alle estreme onoranze tributate alla salma del signor Umberto Menini, morto in seguito ad un incidente motociclistico avvenuto il 23 corrente partecipareno le Autorità comunali, rappresentanze e numerosa popolazione. La salma dello scomparso sarà trasportata a Rivis del Tagliamento suo paese nativo. Per ora, la salma è stata tumulata nella tomba della famiglia Manara.

Vita Sindacale

Per i licenziati del Cotonificio Udinese

I licenziati del Cotonificio Udinese, di cui il Commissario Straordinario prenderà a cuore la loro giusta causa, sono invitati a trovarsi venerdì 30 corrente alle ore 11 nella Sede della Federazione (Via Prefettura, 10).

Aumenti di caro-vita agli edili di S. Vito al Tagliamento

Con l'intervento del signor Mesto Leonardo inviato sul posto espressamente dal Commissario Straordinario, dopo lunga ed animata discussione coi datori di lavoro è stato aumentato agli edili il caro-vita in ragione del 25 per cento.

Il Sindacato degli Edili si è costituito frattanto, immediatamente in forte e numeroso Sindacato di Edili.

Il lavoro di propaganda e di assistenza alle masse lavoratrici continuerà fermo e sicuro.

Assemblea generale degli Impiegati ed Operai della Società Elettrica

Ricordiamo agli Impiegati ed Operai della Società Elettrica Friulana che stasera alle ore 18 avrà luogo l'Assemblea generale già annunciata nella sala dell'Albergo al Telegrafo.

Data l'importanza dell'Assemblea nessuno deve mancare.

Conferenza di propaganda a S. Giorgio di Nogaro

Domenica 1. febbraio il Commissario Straordinario si recherà a S. Giorgio di Nogaro dove terrà una conferenza di propaganda sindacale.

A S. Giorgio di Nogaro si raccoglieranno anche gli operai dei paesi vicini per ascoltare la parola di fede e di passione del ben noto propagandista Romualdo Rossi.

Siamo sicuri che tutti gli amici e simpatizzanti si adopereranno per fare in modo da ottenere il maggiore concorso d'intervenuti che non si pentiranno di avere ascoltato un conferenziere forte e persuasivo.

Secondo convegno dei Sindacati Colonici

I rappresentanti dei Coloni aderenti alla Corporazione Nazionale dell'Agricoltura, riuniti nella Sede della Federazione Provinciale dei Sindacati hanno votato un ordine del giorno, nel quale è detto che: «riconosciuta la necessità di rinnovare i patti agricoli, informati a principi di giustizia economica e sociale, in rapporto alle speciali esigenze del costo crescente della vita, deliberano di nominare una Commissione di rappresentanti dei coloni assistiti dal valido ed intelligente concorso dei tecnici agricoli, commissione che avrà l'incarico di compilare, nel più breve termine possibile, il nuovo patto da sottoporre alla discussione dell'Associazione Agraria per la sua definitiva stipulazione».

L'importante e riuscitissima assemblea è stata presieduta dal vice-Segretario generale signor Alceo Castellani, ed assistita dal valente tecnico cav. Mizzau.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 28 gennaio 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	762.8	762.0	761.9
Pressione al mare	774.2	773.4	773.0
Temperatura	5.3	5.7	5.7
Umidità (0-100)	98	95	97
Vento Direzione	calma	E	calma
Vento Forza		deb.	
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	brutto	brutto	brutto

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 6.0
Temperatura minima: 4.8
Acqua caduta: 2.00 mm.

Situazione isobarica europea a ora 8:
Pressione massima: 770, a sud dell'Italia e sul Jonio
Pressione minima: 747, sull'Islanda

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli orientali; cielo nuvoloso e nebbioso; temperatura stazionaria.

COMUNICATO

Alcuni mestieranti, qualificandosi incaricati del sottoscritto, senza esserlo, e traendo in inganno la buona fede del pubblico, trattano ed assumono il servizio dei trasporti funebri.

Quale unico agente Municipale per tale servizio, rendo noto che non ho autorizzato nessuno a farsi mio intermediario e che le ordinazioni, nell'interesse degli stessi committenti, per il decoro e la buona riuscita dei trasporti, devono essere conferite direttamente al mio ufficio in Via Rialto N. 9 senza lo intervento delle persone suddette, che ho già denunciato all'Autorità Giudiziaria per il relativo procedimento.

Agostino Cicinelli.

La Redazione non si assume alcuna responsabilità oltre quella voluta dalla Legge.

I dirigenti del Fascio di Tarcento in Tribunale

PRETESE VIOLENZE CONTRO GLI ANTIFASCISTI

Presiede il Giudice cav. dott. Di Pietro. Il P. M. è rappresentato dall'avvocato cav. Sacerdote. Alla difesa siedono gli avvocati on. Pisenti, comm. Bertacioli e Rotella. La P. C. è rappresentata dagli avvocati on. Cosattini e Allatere.

Gli accusati prendono posto di fianco al banco della Presidenza.

L'aula è affollatissima.

Dall'atto d'accusa rileviamo i nomi degli imputati e le imputazioni:

Ottavio De Monte fu Carlo — Mario Cossa fu Giovanni — Manlio Cossa fu Attilio — Celio Colautti fu Luigi — Umberto Muzzolini di Umberto — geometra Nino Di Gaetano — dott. Sebastiano di Montegnacco — Alfredo Patriarca — sono imputati di avere, in unione tra loro, il 6 gennaio 1924, a Tarcento, usato violenze e minacce contro Eliseo Angeli per costringerlo a recarsi alla sede del Fascio;

Ottavio De Monte fu Carlo — Alfredo Patriarca — dr. Sebastiano di Montegnacco — geom. Nino Di Gaetano — rag. Gino Mosca — Giuseppe Micoli fu Giovanni — Carlo Nardini di Luigi — Eliseo Gobetti di Antonio — Riccardo Larese fu Luigi — Umberto Muzzolini di Umberto — sono imputati di avere usato violenze contro Roberto Lendaro per costringerlo a recarsi alla sede del Fascio:

Ottavio De Monte fu Carlo — Mario Cossa fu Giovanni — Manlio Cossa fu Attilio — Colautti Celio fu Luigi — Umberto Muzzolini di Umberto — sono imputati di avere, in unione tra loro, percosso Eliseo Angeli cagionandogli ferite in varie parti del corpo giudicate guaribili in giorni 8.

Di questi imputati — tutti di Tarcento — il solo Di Gaetano è in stato d'arresto.

Udienza antimeridiana

Un incidente

L'udienza si apre alle ore 10. Il difensore comm. Bertacioli chiede la parola per domandare il rinvio del processo perchè uno degli imputati, il dott. co. di Montegnacco, non può intervenire, avendo un suo figlio in pericolo di vita.

L'avv. Allatere, di P. C., si oppone in via giuridica al rinvio.

Il P. M. chiede che venga stralciata la parte di processo riguardante il dr. di Montegnacco, onde poter proseguire col dibattimento in confronto degli altri imputati.

Dopo brevi repliche del comm. Bertacioli e dell'avv. Cosattini, il Tribunale si ritira per deliberare in merito all'incidente sollevato dalla difesa.

Dopo alcuni minuti il Tribunale rientra nell'aula ed il Presidente comunica la decisione presa, di stralciare la parte del processo riguardante il dr. di Montegnacco e di proseguire il processo in confronto agli altri imputati.

Gli incidenti del 6 gennaio 1924 a traverso gli interrogatori degli imputati

Il dibattimento quindi prosegue e si inizia l'interrogatorio degli imputati. Primo ad essere interrogato è

DE MONTE Ottavio — Afferma di non avere preso parte agli incidenti accaduti a Tarcento il 6 gennaio 1924. Riferisce che al mattino un numeroso crocchio di persone fermo dinanzi ad un manifesto affisso al muro, fece segni di ostilità verso il Segretario politico del Fascio geom. Di Gaetano. Il manifesto voleva essere un appello ai combattenti, ma non recava in calce alcuna firma. Nel pomeriggio, certo Benvenuto Grasselli riferì che in località Fornaci era stato ferito un fascista. Io, con altri compagni, andammo alle Fornaci.

PRESIDENTE — Chi c'era con voi?

DE MONTE — Il Grasselli, Muzzolini, Luigi Patriarca ed Emilio Fontana. Arrivati presso le Fornaci seppi che l'Angeli era stato bastonato. Io non saprei altri. Poco dopo, anzi, sono andato via.

PRES. — Vi osservo che c'è chi dice di avervi veduto colpire con un nervo l'Angeli, al capo. La cognata precisa che la minacciaste.

DE MONTE — Non è vero.

PRES. — Chi dispose l'andata alle Fornaci?

DE MONTE — Saputo delle ostilità e dei motteggi cui era stato fatto segno al mattino il Di Gaetano e visto il manifesta pubblicato, ritenendo l'Angeli ed il Lendaro tra i responsabili del movimento antifascista, il rag. Mosca e altri del Direttorio decisero di mandare a chiamare i due.

Avv. COSATTINI — Questo chiamato erano collettivo o di iniziativa personale?

DE MONTE — Fu il Mosca, quale Commissario Regio.

Avv. BERTACIOLI — Questo lo sentiremo da Mosca.

DE MONTE — Si prospettava l'intenzione di chiamarli in Municipio.

Dopo qualche altra contestazione si passa all'esame di

COSSA Mario — Nel pomeriggio del 6 gennaio, con altri tre compagni mi recai alle Fornaci. Quando arrivammo dinanzi all'abitazione di Eliseo Angeli, dalla casa uscì un vecchio zio di questi, impugnando una forca. L'Angeli accorse armato di coltello. Io però non mi immischiai negli incidenti. Non ho toccato nessuno. Vidi giungere degli sconosciuti ed io mi allontanai.

PRES. — C'è una teste, Maria Miconi, la quale afferma che voi e certo Colautti, avete adoperato il bastone.

COSSA — Non è vero, non si aveva in mano nemmeno una pagliuzza.

E' quindi la volta di un altro imputato.

COSSA Manlio — Io andai con gli altri alle Fornaci per insegnare dove abitava l'Angeli. Questi, invitato a recarsi in paese, si rifiutò, affermando che avrebbe seguito solo i carabinieri, se questi gli richiedessero di accompagnarli. In quel mentre uscì un vecchio, zio dell'Angeli, brandendo un tridente. Io, per disarmarlo, caddi a terra e l'Angeli mi fu sopra armato di coltello. Per fortuna l'arma gli cadde di mano ed io la raccolsi. Sopraggiunsero allora altri fascisti, che io non conoscevo, perchè provenienti da altri paesi. Nella confusione notai che l'Angeli era ferito. Lo vidi correre, inseguito da un gruppo di persone. Fu allora che io m'interposi invitando a non far male. Io non mi rivolsi mai contro questi. Anzi lo soccorsi, lavandogli le ferite. Egli affermò che sarebbe venuto in paese solo con me. Voleva perfino offrirmi una bottiglia di vino.

PRES. Come va allora che qualche teste afferma che voi l'avete bastonato?

COSSA — Questo non è assolutamente vero.

COLAUTTI Elio — Anche questo imputato conferma i particolari esposti dal Cossa Manlio e dal Cossa Mario, secondo cui l'Angeli e suo zio erano armati l'uno di coltello e l'altro di tridente.

— Per conto mio — conclude il Colautti — non vidi battere nessuno e non ho toccato nessuno.

MUZZOLINI Umberto — Riferisce brevemente di essersi recato alle Fornaci ove vide l'Angeli fuggire inseguito da alcune persone.

LARESE Riccardo — Non si recò dall'Angeli ma nell'osteria di Roberto Lendaro, per chiamarlo.

PRES. — Ma voi gli diceste: «Vieni con noi con le buone altrimenti verrai con le cattive?».

LARESE — Non ho detto questo.

PRES. — Lendaro afferma di essere stato bastonato da due fascisti che lo accompagnarono fuori di casa...

LARESE — Non può essere. Lo accompagnavo solo io verso la sede del Fascio!

A domanda, l'imputato risponde essere vero che nell'osteria e per via si infiltrarono altre persone che non conosceva.

Qualche nube

Avv. COSATTINI — La casa del Lendaro era stata circondata? C'erano dei giovanotti di guardia alle finestre e sulla porta?

LARESE — Neanche per sogno!

Avv. COSATTINI — Eppure c'è chi lo dice.

Avv. BERTACIOLI — Ma sentiremo!

Avv. COSATTINI — Sì, sì, sentiremo!

Minaccia di accendersi un battibecco tra la difesa ed i rappresentanti della P. C., ma il Presidente interviene riconducendo la calma e la serenità.

Avv. COSATTINI — Ma erano inquadrati gli accompagnatori del Lendaro?

La difesa interrompe con alcune osservazioni.

L'on. PISENTI esclama: — Ma se era solo il Larese ad accompagnarlo, come poteva... inquadrarsi?!

Niente!

E' la volta di GOBETTI Eliseo.

PRES. — E voi che avete da dire?

GOBETTI — Niente!

PRES. — Niente è troppo poco...

GOBETTI — Io sono arrivato alla sede del Fascio quando il Lendaro andava via.

NARDINI Carlo — Non aggiunge alle precedenti deposizioni nulla di nuovo. Nega di aver usato violenze a chicchessia.

Il geom. Di Gaetano

DI GAETANO geom. Nino — Era Segretario politico del Fascio di Tarcento quando avvennero gli incidenti del 6 gennaio. Egli, con voce franca e chiara, premette un quadro della situazione creatasi a Tarcento in seguito alla propaganda antinazionale ed antifascista. Squadre di comunisti giravano pel paese con aria provocante. Certo Sandron una sera impose ad un fascista, approfittando della costituzione più debole di questi, di gridare evviva a Lenin. Il fascista si oppose e denunciò la cosa. La denuncia non ebbe però alcun seguito. Il Di Gaetano accenna ad altri episodi e atteggiamenti antifascisti. Si delineava anche un movimento di combattenti antifascisti.

Il 6 gennaio — continua l'imputato — io mi trovavo in piazza, ove numerose persone leggevano un manifesto firmato da: «decorati al merito». Il manifesto non diceva gran che di notevole.

Il Di Gaetano accenna quindi che alcuni dei presenti lo fecero segno a gesti di ostilità e di motteggio.

— C'era il Lendaro — che si presumeva l'autore del manifesto — ed anche lui aveva il distintivo di combattente! — esclama accalorandosi l'imputato — Però vedo che oggi non ha avuto il coraggio di fregiarsene!

Un vivace incidente

A questo punto il Di Gaetano paragona la propria personalità e qualità di combattente, ritenendosi superiore a questi.

I. P. M. fa un gesto che l'imputato interpreta come un disappunto.

Rivolto verso l'avv. Sacerdote, il Di Gaetano esclama, con vivacità:

— Mi lasci parlare lei! Lasci che dica...

Il P. M. avv. Sacerdote si alza di scatto protestando con energia, rivolto all'imputato. Questi, vieppiù accalorandosi dice:

— Parli col Presidente! Parli col Presidente! Io sono accusato!...

All'improvviso incidente prendono parte anche gli avvocati della difesa.

Il P. M. esclama: — Ma è da un pezzo che l'imputato recita una commedia!

Queste parole suscitano vivacissime proteste da parte degli avvocati difensori.

Il Presidente interviene calmando gli animi che minacciano di accalorarsi ancora.

PRES. — Se avesse recitato una commedia sarei prima intervenuto io. Lo imputato dice la sua difesa. Lasciate che parli e non si turbi la serenità che abbiamo mantenuto finora.

Le parole del Presidente acquetano gli animi e la calma ritorna in breve.

Ma, sono le 12, e, dopo qualche altra battuta, l'udienza è sospesa e rinviata al pomeriggio.

Udienza pomeridiana

CONTESTAZIONI A DI GAETANO

Alle 15 si riprende l'udienza e si muovono alcune contestazioni all'imputato Di Gaetano il quale, a richiesta della P. C., dichiara che fu il R. Commissario a designare le persone che dovevano venire alla sede del Fascio. Il Direttorio del Fascio non tenne una vera e propria riunione ma un semplice colloquio per esaminare la situazione. Fu pubblicato un manifesto nel quale s'ammonivano gli avversari.

Avv. COSATTINI — Che cosa si intendeva fare con questo ammonimento?

DI GAETANO — Ora non ricordo; si dia lettura del manifesto e risponderò.

Il PRESIDENTE legge il manifesto, che già fu pubblicato a suo tempo e che ha intonazione polemica contro i popolari ed i socialcomunisti.

DI GAETANO — L'ammonizione significava avvertire gli avversari che se essi insistevano nella loro condotta, i fascisti si sarebbero difesi con tutti i mezzi.

Avv. BERTACIOLI — L'invito a presentarsi alla sede del Fascio aveva il carattere di una coercizione?

DI GAETANO — Si trattava di un semplice invito perchè la Federazione non ci poteva autorizzare ad atti di violenza. La frase «mezzi classici» era una frase forte, ma non aveva il carattere di propositi di violenza. Il dr. di Montegnacco non avrebbe permesso di bastonare gli avversari.

Avv. BERTACIOLI — Bisognerebbe non conoscerlo per affermare ciò.

Avv. ALLATERE — Il Di Gaetano perquisì l'Angeli?

DI GAETANO — Io non ho perquisito nè l'Angeli nè alcun altro di quelli venuti alla sede del Fascio.

ALTRI IMPUTATI

PATRIARCA Alfredo, altro imputato, dichiara che nella prima fase dei fatti di cui l'odierno dibattimento, si trovava a Udine. Poi aggiunge: Il manifesto è firmato da me con piena coscienza per il bene della Patria. Ricordo che sulla soglia di casa mia fu portata una corona funebre colla scritta «Riposa in pace». Ciò impressionò molto mia moglie prossima al parto. Sui muri del paese erano varie scritte «Morte a Patriarca».

PRES. — Lei ha tanta salute! (Ilarità).

Il Regio Commissario

MOSCA rag. Gino — Ricorda di aver costituito fin dal 1919 la Sezione Combattenti che poi degenerò dagli scopi patriottici che si prefiggeva. Il Lendaro gli chiese se poteva fare nuovi soci e dopo averne avuto il consenso, pubblicò un manifesto con cui mirava a costituire una sezione in antitesi con quella già esistente. Fa la storia del movimento avverso che diede luogo al manifesto del Fascio, che non aveva l'intenzione di effettuare propositi minacciosi. Il 6 gennaio seppe che il Segretario politico era stato accerchiato e bastonato. Nella sua qualità di Commissario prefettizio, decise di chiamare gli avversari alla sede del Fascio perchè il Municipio era chiuso, al solo scopo di addivenire ad un abboccamento. Fu chiamato anche l'avv. Tassini il quale dichiarò di non aver mai messo combattenti contro combattenti e di non avere dettato il manifesto nè di averlo ispirato. Poi se ne andò. Anche il Lendaro e l'Angeli si giustificarono e poi se ne andarono.

Avv COSATTINI — Il Lendaro fu nel mattino a parlare col Commissario.

MOSCA — Sì, chiesi chi avesse fatto affiggere il manifesto e dichiarai che se lo avessi veduto non ne avrei permesso la pubblicazione. Il Lendaro si lagnava perchè erano stati stracciati i loro manifesti.

LE PARTI LESE

LENDARO Roberto — Racconta come si formò nel 1919 la Sezione dei Combattenti che durò fino al 1923. Ebbe lo incarico di formare delle sottosezioni nel Mandamento. Venne a Udine per conferire con la Federazione che consigliò di formare dette sottosezioni perchè quelle presiedute dal Mosca non funzionavano. Riunì varii combattenti che lo nominarono presidente provvisorio. Fu poi deciso di pubblicare il noto manifesto col consenso della Federazione. Aggiungo che d'accordo col rag. Mosca, raggiunte oltre cento adesioni, fu deciso di nominare la Commissione di controllo dei requisiti di ciascun combattente. Aggiunge che il Di Gaetano intendeva che i combattenti si inscrivessero al Fascio ma egli dichiarò di voler rimanere... apolitico. Si dilunga in dettagli per spiegare l'opera sua e conclude che lo scopo della Sezione era quello di accogliere bianchi o rossi purchè fossero combattenti. Seppe poi che il Di Gaetano, il Muzzolini ed altri stracciarono il loro manifesto. Decise di andare a parlare col R. Commissario per chiedere spiegazioni e il rag. Mosca rispose che se avesse veduto il manifesto non ne avrebbe permessa l'affissione. Saputo che contro di lui era stata decisa una spedizioni punitiva, diffidò il rag. Mosca che lo riteneva responsabile di ogni violenza contro di lui. Si rifiutò di fuggire e nel pomeriggio vide venire verso casa sua una turba guidata dal «generale» Arese. (Questo epiteto provoca un vivace dibattito fra le parti e il Presidente rimette la pace).

Il Lendaro continua la sua enfatica narrazione descrivendo a forti tinte l'episodio della sua casa circondata, delle pretese violenze, della perquisizione personale di quanti si trovavano in cucina ecc. Aggiunge che fu invitato a seguirli e al suo rifiuto l'Arese intimò che se non li avesse seguiti per amore li avrebbe seguiti colla forza; inoltre gli avrebbero portato via la moglie e i bambini e gli avrebbero fatto saltare la casa.

ARESE — Bugiardo!

PRES. — State zitto, voi avete detto la vostra, ora dice la sua, il Tribunale apprezzerà.

LENDARO — Continua descrivendo la scena di spavento della moglie e dei figli, tanto che egli si decise a seguire l'Arese e i suoi compagni. Scortato dai fascisti, fu accompagnato alla sede del Fascio e fu percosso da uno sconosciuto che gli chiese anche chi avesse fatto il manifesto. Giunto alla sede fu nuovamente percosso al naso e il Di Gaetano intervenne per separarmi da coloro che mi percuotevano. Entrarono poi il Mosca, il Montegnacco, il Patriarca, il Piemonte ed altri. Interrogato sull'autore del manifesto fu messo in libertà.

Seguono varie domande su circostanze di contorno da parte del P. M. e degli avvocati.

L'avv. ROTELLA, della difesa, contesta al Lendaro da chi seppe alla Federazione Combattenti che poteva formare una Sezione a Tarcento.

LENDARO — Da uno che non conosco.

Avv. PISENTI — Nella riunione in cui fu nominato il Comitato provvisorio, ancora non era stato parlato col rag. Mosca. Ciò dimostra che si voleva menomare la posizione del Presidente rag. Mosca.

L'avv. BERTACIOLI fa porre a verbale che se fosse stato invitato al Fascio, non avrebbe avuto nessuna difficoltà a recarvisi, dunque non erano necessarie costrizioni.

MOSCA — Pone in rilievo che il manifesto fu compilato di nascosto e senza nemmeno avvertirlo, mentre aveva sempre rappresentato i combattenti della zona.

Tanto il Patriarca come il Di Gaetano e il Mosca escludono di aver preso nessuna decisione a carico del Lendaro.

Un incidente

L'avv. COSATTINI e il P. M. domandano la citazione di due testi che dovrebbero riferire sulle minaccie espresse a carico del Lendaro.

Avv. BERTACIOLI — La difesa si rimette al Tribunale.

Il Tribunale si ritira per deliberare sull'incidente e rientrato il Presidente legge l'ordinanza con cui si riserva la citazione dei due testi col potere discrezionale previsto dall'art. 400 del Codice di Procedura Penale ed ordina la prosecuzione del dibattimento.

Altre parti lese

ANGELI Eliseo — Depone sui fatti avvenuti il 6 gennaio aggiungendo che il Di Gaetano lo afferrò per il panciotto chiedendogli le generalità. Nel pomeriggio fu invitato da Manlio Cossa a seguirlo alla sede del Fascio. Si interpose suo zio e i fascisti uscirono. Poi rientrarono e lo percossero strappandogli il vestito. Fra le persone che lo percuotevano, vide il De Monte e il Muzzolini. Fu poi accompagnato alla sede del Fascio dove fu interrogato e poi rilasciato. Nega di aver minacciato i fascisti colla forca o col coltello.

Avv. BERTACIOLI — Fa presente che le forche furono sequestrate da fascisti e poi portate alla sede del Fascio. Rileva l'incongruenza tra l'asserzione delle minaccie e la protezione a lui prestata dal Cossa.

A richiesta dell'avv. ROTELLA, l'Angeli ammette che suo zio brandiva una forca.

DI GAETANO — Nega risolutamente di aver perquisito l'Angeli.

Avv. BERTACIOLI — Perchè l'Angeli mai prima di ora disse di esser stato colpito dal De Monte con una nerbata?

ANGELI — Credo di averlo detto.

Avv. BERTACIOLI — Non lo ha mai detto!

Si legge la deposizione di Venuti Maria, cognata dell'Angeli, perchè essa si trova in America. E' conforme nella sostanza a quella dell'Angeli.

Il Commissario Romeo

ROMEO dott. cav. Paolo — Eseguì una inchiesta sull'attività politica del Di Gaetano che in base a denunzie anonime appariva autore di violenze. Fece delle indagini nelle varie località del Mandamento di Tarcento e seppe che il Fascio andava ricostituendo la Sezione Combattenti perchè gli oppositori volevano crearne un'altra con indirizzo contrario al Fascio. Dal Pretore e dal Maresciallo seppe l'indirizzo dei dirigenti di questa nuova seguitache [illegible] di questa nuova sezione combattenti. Non seppe di violenze ad essi usate ma soltanto che si voleva conoscere l'atteggiamento di detti dirigenti. Il teste riferisce ampiamente sulle manifestazioni popolari e socialcomuniste e sull'azione svolta dal Di Gaetano e improntata forse ad esuberanza meridionale, ma non a specifiche violenze.

L'avv. COSATTINI chiede al teste se sappia di violenze commesse dai fascisti e questa domanda provoca altrettante domande da parte dei difensori circa molteplici e gravi violenze usate contro i fascisti.

Notiamo che l'udienza si svolge tra continue interruzioni della luce, obbligando a un melanconico ritorno alle candele infilate in vuote bottiglie da inchiostro.

Alle 18 l'udienza è rinviata a stamane alle 10.

Chiaroscuri

La vita è un lampo.....
E' riso, sorriso, smorfia, singhiozzo.
Più smorfia che altro: sul serio.

Finalmente, nella sesta colonna della seconda pagina della «Patria del Friuli» di ieri s'è rivelata all'umanità l'anima gemella di quanti in questa misera valle di lacrime piovano un pertugio di sfogo alla sublime e poetica loro melanconia.

Oh, tu, divina melanconia, miraggio di poeti e di tutte le delicate, supersensibili anime che in mezzo a questo mondo prosaico imbevuto di materialismo, uniche ormai hanno il dono divino di vibrare come un'arpa colla alla dolcissima armonia di una romantica notte di luna!

Noi da questa quarta colonna della terza pagina rispondiamo estasiati al richiamo, fatto per povere anime, garruli spiriti, baci, carezze, spasimi, battiti di cuori.

E così, seguendo il delicato esempio che da essi ci viene anche noi apriamo con oggi una finestrella ed ogni giorno per il viandante lagrimoso vi appenderemo un lumino e a la fiamma saranno alimento i nostri sospiri, ed olio sarà al «parero» il pianto nostro.

Anche noi, o fratello Miriel, violamo per l'ideale infranto, e con languente voce che il cor ci molce noi ti invitiamo a intonare un peana al cielo al mare alle stelle, ai garruli augelletti, alle tenere colombelle, con queste parole: Beati li poveri di spirito, che di loro sarà il regno dei cieli.

Chiudiamo questo fraterno saluto con le parole di Faust: Voglio che questo sogno, sia l'ultimo bisogno dell'esistenza mia. Amen.

Arrivederci in quell'angolo che sai.

V. T. S.

:: CRONACA UDINESE ::

Le condoglianze di S. M. il Re

A S. E. SPEZZOTTI

Tra i numerosissimi telegrammi di condoglianza che seguitano a giungere da ogni parte d'Italia a S. E. Spezzotti Sottosegretario di Stato per le Finanze è pervenuto anche il seguente di S. M. il Re:

« S. E. Spezzotti — Nel grave lutto che La colpisce La prego di accogliere le mie condoglianze vivissime.

Vittorio Emanuele ».

Commercianti ed Esercenti

La scissione dell'attuale organizzazione dei Commercianti, che fra i 600 iscritti comprende anche un centinaio di esercenti, sembra ormai inevitabile. E, contrariamente a quanto il « comitato di agitazione degli esercenti » (mutatosi successivamente con le... delusioni in « comitato di organizzazione ») tenta di far credere, la scissione fra commercianti ed esercenti è voluta e desiderata principalmente dai primi che, nelle manovre politiche escogitate fra gli esercenti da tre o quattro estranei alla classe, vedono una seria minaccia all'organizzazione.

Bisogna osservare infatti che la categoria dei commercianti, che ha antiche e sane tradizioni di organizzazione, non poteva accettare senza preoccupazioni le proposte del cosidetto « comitato di agitazione »... che andavano dall'assalto al Comune con relativa rottura di lastre, al boicottaggio di quasi tutti i giornali cittadini poco amici o contrari al sistema instaurato ad arte in seno agli esercenti.

I quali — se non errano le nostre informazioni — cominciano ad essere molto disillusi dei magri risultati ottenuti dopo tanto rumore e specialmente per l'assoluta indifferenza con la quale la cittadinanza ha accolto certi ordini del giorno che sembravano destinati a sconvolgere tutto il sistema tributario del Regno.

« Vox clamans in deserto », ma quello che peggio, voce contraria agli interessi dell'Associazione Commercianti la quale sembra decisa a non tollerare minaccie e ad abbandonare alle loro solitarie meditazioni i capi improvvisati degli esercenti con i pochi seguaci che, dopo aver notevolmente pesato sul bilancio, non certamente florido, dell'Associazione Commercianti, dimostrano la loro gratitudine creando imbarazzi intollerabili e sgraditissimi.

Così stando le cose ed essendo i Commercianti fermamente decisi a tutelare le proprie tradizioni ed a salvaguardare le simpatie che la loro organizzazione gode in città, si prevede aspra la lotta nella prossima assemblea alla quale tutti gli iscritti si sono impegnati di intervenire per risolvere, con la completa separazione « di letto o di mensa », l'attuale insostenibile crisi.

Ma anche molti esercenti si dichiarano stanchi del sistema instaurato in seno alla classe da persone senza diretta responsabilità. Ed aperti gli occhi, si sono ripromessi, con la elezione di persone « del mestiere », di evitare che la categoria vada man mano attirandosi la critica e l'ostilità del « contribuente » il quale, quantunque dimenticato anche questa volta, finirà sempre col dire l'ultima parola.

Società Alpina Friulana
La gita al Monte Matajur (1645)

Le domeniche bellissime che si sono susseguite hanno permesso che le numerose gite indette dalla S. A. F. ottenessero bellissimi risultati.

Così anche quella del Matajur, come quella della domenica precedente ai monti Zufine e Fauer, hanno trovato numerosi appassionati.

Partiti alle 6 con un'autovettura ci dirigiamo a Cividale e proseguendo per Sanguarzo e Azzida raggiungiamo Savogna scendendo al ponte di Jeronizza, per incominciare l'ascesa. La giornata promette di assecondare i nostri desideri. La salita non presenta difficoltà alcuna, si svolge per lungo tratto per un sentiero pietroso serpeggiante sui fianchi gialli del monte, in quell'ora tinti da un leggero colore rosato, che contrasta con bellissimo effetto coll'azzurro terso del cielo.

Dopo due ore circa di cammino Montemaggiore ci appare in una graziosa cornice di quieto e di calma quasi mistiche, con le casette dai tetti acuminati, la chiesa e il tozzo campanile seminascosti dal verde cupo dei pini.

Le piccole strade in pendio, o melmose, sembrano ridestarsi come da un lungo torpore al rumore degli scarponi e delle mazze ferrate, a quel brusio confuso di voci giovanili.

E i diversi e chiassosi colori dei golfs femminili rompono un attimo la monotonia del grigio delle pietre portando un soffio di allegra vita.

Dopo aver proceduto per il lungo prato ripido arriviamo alla vetta alle 11.30 dove esiste una piccola chiesa diruta ed una grande croce di ferro.

Le cime del Monte Nero, del Monte Rosso, del Tricorno, del Canin appena leggermente sfiorate dalla neve si profilano nitide sull'orizzonte un po' fosco.

Dinanzi abbiamo il Monte Mia e lo Stolz, in fondo la valle del Natisone serpeggiante e rilucente al sole confusa un po' da una leggera nebbia che permette però di spingere lo sguardo sino all'Antelao e al Pelmo.

E' sempre la stessa impressione di pace, di quiete e di silenzio che ci avvolge; un'allegria spontanea quasi infantile ed ingenua viene a portare con la sua voce gioconda una nota briosa, lasciandoci sempre una cara impressione che rende vivo il desiderio di ritornare ancora.

Scendiamo dall'altro versante per lunghi tratti rocciosi e che presenta le caratteristiche proprie alla zona carsica, e passando per i minuscoli paesi accovacciati sui fianchi del monte, di Mersino di Sopra e Mersino di Sotto, raggiungiamo verso le 5.30 Pulfero dove ci attende il camion.

Mentre la vettura scura e veloce corre sulla strada bianca e polverosa riconducendoci a Udine il nostro pensiero rivive le sensazioni e le impressioni provate in un giorno di sereno godimento.

M. C.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro della Dante Alighieri, il nome del compianto e benemerito patriota cav. avv. Giacomo Baschiera, consigliere dalla fondazione del Comitato di Udine:

Hanno versato L. 10: S. E. Luigi Spezzotti — Senatore bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino — Pico gr. uff. Emilio — Berghinz comm. prof. Guido — Rizzani comm. Antonio e Bonifacio — Fabris comm. dott. Luigi — Berthod cav. uff. prof. Flavio — Sendresen comm. ing. Giovanni — Celotti cav. avv. Fabio — di Prampero co. ing. Carlo — Baldissera avv. Alceo — Clonfero dott. Erminio — del Torso co. cav. Alessandro — Schiavi avv. Gino — Capsoni cav. avv. Urbano — Ridomi cav. Giuseppe — Tellini cav. Edoardo — Chiussi avv. Aleardo — Zanuttini cav. avv. Secondo — Fanna Vittoria — Pagani cav. uff. Camillo — Cantoni ing. Giacomo e prof. Carlo — Burghart cav. Rodolfo — Camavitto cav. Ugo — Tavasani avv. Ermete — Nardini cav. avv. Emilio — Girardini comm. Emilio — Spezzotti cav. Ettore — Bettina cav. rag. Renato — Gaudio Ottavio — Nimis cav. uff. avv. Giuseppe — Ing. Fausto Della Giusta.

Hanno versato L. 5: Vallentinis comm. dott. Gualtiero — De Campo Antonio — Ugo Zilli — Maffei Guido — Brandolini Antonio L. 2. — Totale L. 362.

I soci sono pregati d'intervenire ai funebri seguendo il Labaro sociale.

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei Soci perpetui della « Dante Alighieri » il nome della compianta signora Anna Spezzotti-Zoccolari:

Hanno versato L. 10: Deciani co. cav. dott. Antonino — Girardini comm. Emilio — Nardini cav. avv. Emilio — Brusin cav. prof. Tita da Aquileia — Sporeni prof. ing. Augusto da Tarcento — Tavasani avv. Ermete — Gaudio Ottavio — Maestro cav. Mario Mascagni — Tonini geom. Giovanni — Martini Massimiliano — Measso dott. Enrico — Bulfoni cav. Cesare da Gorizia — Cotterli Francesco — Perusini comm. dott. Costantini da Cormons — Totale L. 1245

Gli ingegneri in assemblea

Domenica, presso la sede sociale, si riunì l'Assemblea della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale degli Ingegneri e Architetti Italiani.

Presiedeva il Comm. G. B. Cantarutti e fungeva da segretario l'ing. E. Mariutti.

Il Presidente dopo aver commemorato i colleghi defunti Comencini, Raiser e Rosa, comunicò il Resoconto morale del biennio 1923-24.

L'Assemblea, udita la relazione dello Ing. Magnani e dopo esauriente discussione, approvò definitivamente la nuova tariffa professionale che sarà pubblicata, con alcune modificazioni sullo schema proposto, entro il prossimo marzo.

Approvati i bilanci consuntivo 1924 e preventivo 1925, l'Assemblea procedette alla nomina del presidente, di tre consiglieri e di due revisori dei conti pel biennio 1925-1926 e riuscirono eletti:

Presidente: l'ing. comm. G. B. Cantarutti — Consiglieri gli ingegneri: Napoleone Aprilis, Domenico Calligaro, Eugenio Mariutti — Revisori dei conti gli ingegneri: cav. Valentino Magnani, cav. Cesare Paldi.

Ai Mutilati

La Sezione Provinciale Mutilati ed Invalidi di guerra di Udine invita tutti i soci qualunque pensione essi godano sia a vita sia assegno rinnovabile di presentarsi entro il 15 febbraio negli uffici della Sezione per procedere ad una verifica della stessa in base alle nuove disposizioni della legge Rocco circa l'assegnazione delle Tabelle C o D e circa l'applicazione dell'art. 17 R. Decreto 1491 e art. 12 R. Decreto 1383 che riguarda l'assegno speciale di cura al quale hanno diritto gli Invalidi per tubercolosi o per malattia di sospetta natura tubercolare. Detta verifica è assolutamente indispensabile dovendo la Sezione Provinciale di Udine segnalare entro il 15 febbraio al Ministero delle Finanze l'elenco dei soci che eventualmente non han avuta la variazione della legge Rocco e di quelli che non godono dell'assegno speciale di cura. E quindi nell'interesse dei soci stessi di presentarsi al più presto per le opportune verifiche.

Tutti i soci disoccupati che godono di pensione dalla quinta all'ottava categoria e che desiderano essere occupati in qualcuno degli stabilimenti a Monfalcone sono pregati di presentarsi subito agli uffici di questa Sezione.

Tassa sugli scambi, filiali, rappresentanti e commissionari

Col 1° gennaio 1925 entrano in vigore le disposizioni dell'art. 7 della legge della tassa sugli scambi 30 dicembre 1923 N. 3273, che disciplinano l'applicazione della tassa di bollo sui documenti relativi ai passaggi di materie, merci e prodotti che hanno luogo fra la casa centrale di una ditta commerciale ed industriale e le proprie filiali e succursali ovvero fra le filiali e gli stabilimenti di una stessa ditta, come pure i passaggi di materie, merci e prodotti fra una ditta commerciale od industriale ed i propri rappresentanti, determinando le speciali condizioni in cui devono trovarsi i detti ausiliari del commercio perchè gli accennati passaggi non costituiscano scambi ai sensi dell'art. 1 della citata legge della tassa sugli scambi.

Per la retta interpretazione ed applicazione del citato disposto, il Ministero delle Finanze (Direzione Generale del Demanio e delle Tasse) con circolare del 31 dicembre 1924, N. 50151, ha diramata agli Uffici finanziari ed alle Camere di Commercio del Regno dettagliate istruzioni, sulla quale si possono aver notizie presso gli Uffici del Registro e del Bollo della Provincia.

Esercitazioni di militi

Domenica scorsa la Seziono Mitragliatrici della 63.a Legione, ed una squadra di moschettieri, a bordo di un camion si portava a scopo d'istruzione, a Pagnacco, Tarcento e Nimis.

Nella favorevolissima zona Tarcento-Nimis, venivano eseguiti esperimenti, di costruzione di piazzuole, ripari ecc., svolgendo esercitazioni di applicazione delle armi al terreno.

I Militi, che dimostrano di molto interessarsi alle frequenti esercitazioni che il Comando di Legione organizza, eseguivano poi tiri di mitragliatrici, dimostrando spiccata abilità e perizia nel maneggio di tali armi.

Riunione del Direttorio provinc.

del Sindacato Tecnici Agrari

Oggi alle ore 14, nella sede della Federazione Provinciale delle Corporazioni Fasciste, si riunirà — convocato dal Segretario Federale — il nuovo Direttorio Provinciale del Sindacato Friulano Tecnici Agrari per procedere alla elezione del nuovo Segretario provinciale e per la trattazione di importanti affari riguardanti la classe.

Società polisportiva friulana

Domenica 15 febbraio p. v., alle ore 11, avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci, presso la sede della Federazione Friulana Industria e Commercio (Piazza del Duomo); L'ordine del giorno è il seguente:

1) Relazione sull'esercizio 1924;
2) Bilancio dell'esercizio 1924;
3) Nomina del Consiglio Direttivo (11 consiglieri, presentandosi l'attuale Consiglio dimissionario);
4) Nomina di 3 Revisori dei Conti effettivi e di 2 supplenti;
5) Eventuali.

Società friulana veterani e reduci

I soci sono invitati a trovarsi questa mattina, giovedì 29 corrente, alle ore 8, alla Sede Sociale onde prendere parte ai funerali dell'avv. cav. Giacomo Baschiera, Consigliere del nostro Sodalizio.

Università Popolare

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. Giovanni Del Puppo terrà la terza lezione su « Gli stili nell'arte » e tratterà del periodo del Rinascimento.

I biglietti d'ingresso sono posti in vendita presso le librerie Carducci e Miani e presso il bidello dell'Istituto.

La sala sarà riscaldata.

Tasse di bollo

La Camera di Commercio comunica che il Ministero delle Finanze ha così risolto alcuni quesiti relativi a tasse di bollo:

« Agli effetti dell'applicazione della tassa generale del bollo sugli scambi commerciali, « l'ossigeno in bombole » rientra fra le merci e prodotti previste dall'art. 18 n. 1 del R. Decreto Legge 30 dicembre 1923 n. 3273, ed è pertanto soggetto alla tassa di scambio nella misura di L. 0.50 per cento.

Lo stesso è a dirsi per gli scambi fra commercianti del « carburo di calcio » ancorchè adoperato per saldatura.

Le carte e « distinte di sconto » sono soggette alla tassa di cent. 10 stabilita dall'art. 62 della tariffa Alleg. A al testo della legge di bollo 30 dicembre numero 3268 ».

Scuola tecnica daziaria

Giurisprudenza e cultura
Via Paolo Canciani, 19 - Udine.

Ieri mattina ha avuto luogo la seconda riunione, riuscita numerosa, degli aspiranti ad Ufficiale Daziario.

Di comune accordo venne stabilito che le lezioni siano impartite definitivamente nei giorni di domenica dalle ore 9.30 alle 12 ed in quelli feriali di lunedì, mercoledì, venerdì, dalle ore 20 alle 22.

BENEFICENZA

Offerte pervenute alla Società Protettrice dell'Infanzia: Per onorare la memoria della compianta signora Anna Spezzotti-Zoccolari: on. avv. Piero Pisenti lire 100.

***

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità: Per onorare la memoria della compianta signora Anna Spezzotti-Zoccolari: Ditta Canciani e Cremese L. 50.

***

Al Rifugio Bambino Gesù sono pervenute le seguenti offerte: Per onorare la memoria della compianta signora Anna Spezotti-Zoccolari: geom. Riccardo Cardoni L. 10.

***

L'Istituto Micesio porge sentite azioni di grazie alla distinta famiglia Spezzotti e alla spettabile Società anonima « Cotonificio Udinese » che, per onorare la memoria della compianta signora Anna Spezzotti-Zoccolari, hanno elargito: la prima L. 500, la seconda L. 200 a beneficio dell'Istituto stesso.

Per risolvere il caro-vita

Decisamente i ladri vogliono mangiare bene, malgrado il caroviveri. Però, essi non vogliono spendere denaro, come tutti i mortali per bene. Perciò rubano dove trovano dei grassi polli; è la cronaca di ogni giorno. Oggi segnaliamo tre furti.

A Francesco Zuiani di Gio. Batta di S. Gottardo furono rubate otto galline; a Giovanni Joan fu Natale, pure di S. Gottardo, sparirono oltre nove galline; quattro ne furono rubate a Emminia Nonnino di Giovanni abitante in via Feletto.

Anche i frantumi di vetro servono

E precisamente servono ai signori ladri. In località Pozzi Neri, si depositano tutte le spazzature della città. La Ditta Tempera di Roma raccoglie dalle spazzature tutti i rottami di vetro e li ammucchia a parte per poi trasportarli altrove e utilizzarli.

Ieri notte, ignoti si recarono nella località suddetta e caricarono su di un carro trentanove quintali di rottami di vetro che asportarono indisturbati cagionando alla Ditta Tempera un danno di L. 1170, dato che essa valuta i rottami a 30 lire il quintale.

E che razza di maiale!

Oggi il signor Turrini Bortolo, noto commerciante della Frazione di S. Osvaldo, farà macellare un maiale colossale del peso di tre quintali, acquistato presso l'allevamento del sig. Domenico Modonutti di Orsaria.

Programmi della Radio

comunicati dal Radio Club Udinese

(Ora italiana).

Giovedì 29 gennaio 1925

Bruxelles (265 m.) — Ore 21: Storia della Letteratura Spagnola (in spagnolo e poi in francese).

Francoforte (470 m.) — Ore 19: La « Tosca » di Puccini, trasmessa dall'Opera di Francoforte.

Londra (365 m.). — Ore 20: Segnale orario e notizie; Conferenza della Radio Society of Great Britain; Letteratura francese: « L'Homme à la cervelle d'or » (Alphonse Daudet) — Ore 20.35: Musica da camera.

Manchester (375 m.) e tutte le altre inglesi — Ore 21: Sinfonia N. 3 Brahms.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Minestrone - Manzo all'italiana o cotechino - Contorno.

Sera: Riso e patate - Arrosto di maiale - Contorno.

Cinema Teatro Eden

Oggi dalle ore 17 grande avvenimento d'arte che riafferma l'industria nazionale. Il celebre scrittore Giovacchino Forzano ha scritto per il Cinema una brillantissima, pochade comica, sentimentale, avventurosa dal titolo LA FUGA DI SOCRATE, affidandone l'esecuzione alla grande casa italiana Rodolfi Film, la direzione artistica a Guido Brignone, e l'interpretazione ai celebri artisti Ayax (Carlo Aldini) atleta ed acrobata, Ruy Vismara, diva dell'arte muta, Giuseppe Brignone, Vasco Croti, Armando Pouget. Dato la notorietà di Giovacchino Forzano, oggi metteur en scène, della Scala, e la conoscenza perfetta da parte del pubblico intellettuale, delle sue opere letterarie, la bravura della casa editrice, e la celebrità degli interpreti, si ha ragione di ritenere che questa sera l'Eden accoglierà la migliore schiera cittadina, chiamata a dare il proprio giudizio, a questo nuovo gioiello d'arte. Concerto orchestrale fin dall'inizio, ambiente riscaldato, prezzi soliti.

CINEMA CECCHINI

MESSALINA. Il record dei successi. La film che si impone. Prossimamente: « La Battaglia ».

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 28. — (per telegrafo).

Francia 129.55 — Svizzera 462 — Londra 114.60 — New York 23.90 — Berlino (marco oro) 5.69 — Vienna 0.0334 — Romania 12.50 — Belgio 125.25 — Spagna 342 — Praga 71.60 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 39.90.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 28 gennaio 1925: Corso medio 80.30 — Quotazioni singole: Trieste 80.15; Roma 80.40; Milano 80.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O). — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.
Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.
(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 —

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8 — 10.45 — 12.15 — 16.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.40 — 16.45 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta: 7.30. Partenza da Cividale ferrovia: 8.40 — 13.20 — 17.45 — Arrivi a Caporetto: ore 9.15 — 10.45 — 15.25 — 19.30 — Partenza da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 12.40 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 14.33 (Barbetta) — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa.

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.35 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Ciceuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »